COMMISSIONE VI

FINANZE

7.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MANFREDO MANFREDI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Senatori Citaristi ed altri: Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1501) 51

Manfredi Manfredo, *Presidente* 51, 55, 56, 58, 59, 60, 61, 62

Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista) 59

Biasutti Adriano (gruppo DC) 59

Farace Luigi, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 55, 56

Ferrari Wilmo (gruppo DC) 59

Gualco Giacomo (gruppo DC) 57, 58

Lettieri Mario (gruppo PDS) 60

Lucarelli Luigi (gruppo PSI) 55, 56

Piro Franco (gruppo PSI) 58, 59, 60, 61

Rosini Giacomo (gruppo DC), *Relatore* 55, 56

Turci Lanfranco (gruppo PDS) 59

La seduta comincia alle 21,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Citaristi ed altri: Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (1501).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Citaristi ed altri: « Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria », già approvata dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 agosto 1992.

Avverto che in data 30 settembre 1992 la V Commissione ha espresso un parere favorevole sulla proposta di legge che non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

Come la Commissione ricorda, nella seduta di ieri si è chiusa la discussione sulle linee generali e sono state svolte le repliche del relatore e del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Dopo l'articolo 7 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

« ART. 7-*bis* – *(Finanziamenti ad imprese in crisi).* — 1. In attesa della ridefinizione degli strumenti di intervento per le imprese di assicurazione in crisi, il commissario straordinario di impresa di assicurazioni esercente l'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, accertata la situazione patrimoniale, finanziaria e tecnico-commerciale dell'impresa, qualora ritenga che sussistano le condizioni per procedere al risanamento della medesima, può presentare al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, per conoscenza, all'ISVAP, motivata richiesta per la concessione di un finanziamento da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, gestione autonoma del "Fondo di garanzia per le vittime della strada". La richiesta deve essere corredata del parere favorevole del comitato di sorveglianza di cui all'articolo 7, comma 3.

2. Il finanziamento è concesso con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, emanato su conforme parere dell'ISVAP e sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private di cui agli articoli 76 e seguenti del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, nel limite massimo del 70 per cento dell'importo delle riserve tecniche dell'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa in amministrazione straordinaria o, se maggiore, dell'importo fissato per le riserve stesse dall'ISVAP. Tale limite non può in ogni caso superare l'ammontare dei risarcimenti dovuti dall'impresa per sinistri

avvenuti anteriormente alla data del decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria. Con lo stesso decreto sono stabiliti i tempi per l'erogazione del finanziamento, che deve essere utilizzato esclusivamente per il pagamento dei danni provocati dagli assicurati per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore per i quali è obbligatoria l'assicurazione.

3. Con il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di cui al comma 2, sono stabiliti, sentiti l'ISVAP e la commissione di cui allo stesso comma 2, le condizioni e i tempi per la restituzione all'Istituto nazionale delle assicurazioni, gestione autonoma del "Fondo di garanzia per le vittime della strada", del finanziamento concesso a norma del medesimo comma 2, nonché la misura degli interessi in base a un tasso corrispondente a quello della provvista del finanziamento praticato dalle banche di interesse nazionale, maggiorato del margine di intermediazione, non superiore all'1,50 per cento.

4. Il finanziamento concesso a norma del comma 2 costituisce credito privilegiato, con preferenza assoluta su ogni altro credito, ivi compresi quelli pignoratizi e ipotecari, anche nell'ambito delle procedure concorsuali.

5. Qualora l'amministrazione straordinaria abbia termine in conseguenza dell'acquisto della maggioranza delle azioni dell'impresa da parte di un soggetto diverso da quello o da quelli che controllavano la società al momento dell'adozione del provvedimento di amministrazione straordinaria, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può, sentiti l'ISVAP e la commissione di cui al comma 2, stabilire modalità particolari esclusivamente per quanto riguarda i tempi di restituzione del finanziamento concesso a norma del medesimo comma 2, maggiorato degli interessi di cui al comma 3 ».

2. L'ammontare dei risarcimenti di cui al comma 2 dell'articolo 7-*bis* della legge 12 agosto 1982, n. 576, introdotto dal comma 1 del presente articolo, viene determinato, per le imprese di assicurazione che si trovano in amministrazione straordinaria alla data di entrata in vigore della presente legge, prendendo in considerazione i sinistri avvenuti entro la predetta data.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le parole in attesa della ridefinizione degli strumenti di intervento per le imprese di assicurazione in crisi.

1. 8.

Latronico.

Al comma 1, primo capoverso , dopo le parole dei natanti, *aggiungere le seguenti* o il commissario liquidatore per l'ipotesi che l'impresa sia stata posta in liquidazione coatta amministrativa da non oltre un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

1. 3.

Gualco, Biondi, Faraguti, Zoppi, Forleo, Marenco, Sanguineti.

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le parole qualora ritenga che sussistano le condizioni per procedere al risanamento della medesima, può presentare *con le seguenti* sussistendo le condizioni per procedere al risanamento della medesima, presenta.

1. 16.

Gualco.

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le parole qualora ritenga che sussistano le condizioni per procedere al risanamento della medesima, può presentare al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, per conoscenza, all'ISVAP motivata richiesta *con le seguenti* qualora

comprovi sussistenti le condizioni e le opportune garanzie patrimoniali per procedere al risanamento della medesima, può, dopo essere stato autorizzato dall'ISVAP, presentare al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artiginato motivata richiesta, correlata da un preciso piano di risanamento.

1. 9.

Latronico.

Al comma 1, primo capoverso, dopo le parole comma 3, *aggiungere le seguenti* Si dovrà tener conto anche di interventi idoneamente garantiti di ricapitalizzazione e finanziari da parte di azionisti e di terzi successivi alla messa in liquidazione coatta amministrativa.

1. 4.

Gualco, Biondi, Faraguti, Zoppi, Forleo, Marenco, Sanguineti.

Al comma 1, secondo capoverso, sostituire le parole con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, emanato *con le seguenti* su delibera dell'organo di amministrazione del Fondo di garanzia per le vittime della strada.

1.18.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, secondo capoverso, sostituire le parole del 70 per cento *con le seguenti* del 60 per cento.

1.15.

Latronico.

Al comma 1, secondo capoverso, sopprimere le parole o se maggiore, dell'importo fissato per le riserve stesse dall'ISVAP.

1.17.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, secondo capoverso, sostituire le parole anteriormente alla data del decreto *con le seguenti* nei due anni anteriori alla data del decreto.

1.11.

Latronico.

Al comma 1, secondo capoverso, aggiungere in fine le parole per il periodo anteriore all'amministrazione straordinaria.

1. 10.

Latronico.

Al comma 1, sostituire il terzo capoverso, con il seguente:

3. Le modalità e le condizioni del finanziamento concesso dal Fondo di garanzia per le vittime della strada a norma del comma 2, sono fissate con delibera dell'organo di amministrazione del Fondo stesso che indica altresì il tasso di interesse in misura non inferiore al tasso di anticipazione praticato dalla Banca d'Italia e maggiorato di un margine di intermediazione non inferiore all'1,5 per cento.

1. 19.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, terzo capoverso, dopo le parole I tempi per la restituzione all'Istituto nazionale delle assicurazioni, *aggiungere le seguenti* che comunque non devono superare i cinque anni.

1. 1.

Latronico.

Al comma 1, terzo capoverso, sostituire le parole del finanziamento concesso a norma del medesimo comma 2, nonché la misura degli interessi di base a un tasso corrispondente a quello della provvista del finanziamento praticato dalle banche di interesse nazionale, maggiorato del margine di intermediazione, non supe-

riore all'1,50 per cento *con le seguenti* del finanziamento concesso a norma del comma 2, tempi che non possono comunque eccedere di due anni dal periodo previsto per l'amministrazione straordinaria, nonché la misura degli interessi in base ad un tasso corrispondente al tasso medio di mercato sui prestiti bancari, applicato al settore assicurativo.

1. 12.

Latronico.

Al comma 1, terzo capoverso, sostituire le parole a un tasso corrispondente a quello della provvista praticato dalle banche di interesse nazionale *con le seguenti* a un tasso corrispondente al tasso ufficiale di sconto.

1. 2.

Latronico.

Al comma 1, dopo il terzo capoverso, aggiungere i seguenti:

3-*bis*. Con lo stesso decreto:

a) viene disposta al sospensione, per un periodo non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi, dell'efficacia del provvedimento di messa in liquidazione coatta amministrativa dell'impresa e della eventuale sentenza dichiarativa dell'insolvenza dell'impresa stessa;

b) vengono attribuite al commissario liquidatore le stesse funzioni del commissario straordinario;

c) vengono reintegrati nel posto di lavoro i lavoratori dipendenti.

3-*ter*. Decorso il periodo di sospensione, riprenderanno efficacia il decreto di messa in liquidazione coatta amministrativa e la sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza dell'impresa se questa non fornisce la prova di aver risanato la propria situazione patrimoniale e finanziaria. Nel periodo di sospensione non possono essere risolti i contratti di assicurazione e di riassicurazione né i contratti di agenzia.

1. 5.

Gualco, Forleo, Biondi, Faraguti, Zoppi.

Al comma 1, dopo il quarto capoverso, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il finanziamento previsto dal comma 2 deve essere assistito dalla costituzione in pegno delle azioni della società.

1. 20.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, dopo il quarto capoverso, aggiungere il seguente:

4-*ter*. Si estendono alle società di assicurazioni in amministrazione controllata le norme in materia di cassa integrazione guadagni.

1. 21.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, sopprimere il quinto capoverso.

1. 22.

Lucarelli, Garesio.

Al comma 1, quinto capoverso, dopo le parole al momento dell'adozione del provvedimento di amministrazione straordinaria *aggiungere le seguenti* o di messa in liquidazione coatta amministrativa.

1. 6.

Gualco, Biondi, Faraguti, Zoppi, Forleo, Marenco.

Al comma 1, quinto capoverso, sostituire le parole il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può, sentiti l'ISVAP e la commissione di cui al

comma 2, stabilire modalità particolari esclusivamente per quanto riguarda i tempi di restituzione del finanziamento concesso a norma del medesimo comma 2, maggiorato degli interessi di cui al comma 3 *con le seguenti* le condizioni di cui al comma 2 e 3 rimangono inalterate. Il soggetto acquirente deve inoltre prestare all'INA Fondo di garanzia per le vittime della strada garanzia fidejussoria per l'intero importo del finanziamento ottenuto.

1. 13.

Latronico.

Al comma 2, sostituire le parole da entrata in vigore della presente legge *fino alla fine con le seguenti* o siano state poste in liquidazione coatta amministrativa da non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, prendendo in considerazione i sinistri avvenuti entro le predette date.

1. 7.

Gualco, Biondi, Faraguti, Zoppi, Forleo, Marenco, Sanguineti.

Al comma 2, sostituire le parole entro la predetta data *con le seguenti* entro la data di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria.

1. 14.

Latronico.

È stato altresì presentato il seguente emendamento al titolo della proposta di legge:

Al titolo, dopo le parole amministrazione straordinaria, *aggiungere le seguenti* e in liquidazione coatta amministrativa.

Tit. 1.

Gualco, Faraguti, Zoppi, Forleo, Marenco, Biondi, Sanguineti.

Passiamo agli interventi sull'articolo unico e sugli emendamenti ad esso presentati.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore ed il rappresentante del Governo di esprimere il parere su tali emendamenti.

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Ho attentamente considerato il contenuto degli emendamenti riferiti all'articolo unico della proposta di legge, compresi quelli presentati nella giornata di oggi. Ciascun emendamento risponde a valutazioni e scelte che non è possibile considerare a priori precluse. Devo tuttavia ricordare che il testo in esame è già stato approvato dal Senato e che, qualora vi apportassimo modifiche, esso dovrebbe tornare all'esame di quel ramo del Parlamento.

Per tale ragione, dopo un attento esame degli emendamenti e rifacendomi alle considerazioni esposte in sede di replica, invito i presentatori a ritirarli per consentire l'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato. Qualora essi non intendessero accogliere la mia richiesta, preannuncio fin d'ora parere contrario.

LUIGI FARACE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento Latronico 1.8.

LUIGI LUCARELLI. Signor presidente, desidero scusarmi per non aver potuto partecipare alla seduta di ieri e non aver quindi potuto assistere alla rapida conclusione della discussione sulle linee generali della proposta di legge, alla quale un mese e mezzo fa avevamo dedicato una seduta della Commissione. In quella sede avevamo avuto modo di manifestare le serie perplessità che ci impediscono di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato (tale orientamento fu peraltro condiviso dalla gran parte dei colleghi intervenuti).

Come il relatore ha ricordato, sono stati presentati numerosi emendamenti e tale circostanza consiglia, a mio parere, di rimetterne la valutazione ad un comi-

tato ristretto, che potrebbe pervenire alla formulazione di un testo capace di raccogliere consensi più ampi.

PRESIDENTE. Onorevole Lucarelli, non c'è dubbio che le sue considerazioni in ordine all'opportunità di costituire un comitato ristretto appaiono non prive di logica. Ritengo, tuttavia, che si debba tener conto dell'opinione del relatore che, anche alla luce dell'*iter* del provvedimento e dell'audizione del presidente dell'ISVAP, consiglia di non apportare modifiche al testo pervenuto dal Senato. Tale proposta del relatore è peraltro stata accolta favorevolmente da tutti gli intervenuti nella discussione generale.

Prego il relatore ed il rappresentante del Governo di pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole Lucarelli, che sottoporrò successivamente al voto della Commissione.

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Ritengo che gli emendamenti presentati possano essere proficuamente valutati in questa sede, senza ricorrere alla costituzione di un comitato ristretto.

L'illustrazione degli emendamenti potrebbe anche indurmi a modificare la mia opinione ed a valutare l'opportunità di apportare qualche modifica al provvedimento.

L'esame degli emendamenti in sede plenaria assicura inoltre la pubblicità dei nostri lavori e sarà di ausilio in sede di applicazione della legge, essendone riportati i contenuti nel resoconto stenografico della seduta.

LUIGI FARACE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Lucarelli di costituire un comitato ristretto.

(È *respinta*).

LUIGI LUCARELLI. Signor presidente, prendendo la parola per dichiarazione di voto, desidero anche illustrare gli emendamenti che ho presentato insieme al collega Garesio, tendenti a porre il testo in esame in un corretto binario, tenuto conto che la proposta di legge n. 1501 non sembra essere finalizzata alla salvaguardia dei sinistrati, già tutelati dal fondo di garanzia per le vittime della strada, nè alla salvaguardia dei dipendenti delle compagnie interessate, già assicurata dalla legge che impone alle dodici società primarie di rilevare i portafogli e assorbire i lavoratori coinvolti. Aggiungasi altresì che, stante la situazione di crisi del settore assicurativo, che non investe le sole imprese in amministrazione controllata, ma un novero ben più ampio di imprese, sussistono le condizioni per prevedere il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

In tal senso ho presentato insieme al collega Garesio l'emendamento 1.21 che estende alle società di assicurazione ed amministrazione controllata le norme in materia di cassa integrazione e la cui approvazione sgombrerebbe il campo da qualsiasi ulteriore preoccupazione circa la sorte del personale interessato.

Il nostro emendamento 1.22 prevede inoltre la soppressione del capoverso 5 del primo comma, che considera l'aspetto della proprietà delle compagnie assicurative solo ai fini dell'ipotesi (che ritengo residuale) dell'avvenuto risanamento a carico dello Stato, consentendo la successiva alienazione a terzi delle stesse con la sola previsione che quanto avvenuto rilevi ai fini del programma di ammortamento del finanziamento.

È nostra profonda convinzione, invece, che non sia possibile attivare un sistema di finanziamento delle imprese considerate lasciandone immutata la proprietà. Tale criterio, del tutto inimmaginabile, è contrario alla tradizione legislativa italiana, che pure ha in passato previsto operazioni quali quelle affidate alla GEPI, in cui l'intervento statale era subordinato all'acquisizione delle aziende.

Non c'è bisogno di spendere troppe parole per sottolineare come il problema sia considerato sotto un profilo politico

basso, mentre invece l'aspetto attinente alla proprietà non è per nulla secondario.

Un ulteriore parte del provvedimento, oggetto del nostro emendamento 1.18, riguarda il finanziamento da attingersi al fondo di garanzia per le vittime della strada, che prevede l'elaborazione di un piano di salvataggio da parte del commissario straordinario (da sottoporre al parere obbligatorio, sebbene non vincolante, dell'ISVAP), in base al quale il ministro dell'industria emana il decreto di erogazione dei fondi.

Ebbene tale norma scavalca le competenze proprie dell'organo di amministrazione del fondo di garanzia per le vittime della strada, che detiene la responsabilità amministrativa della gestione dello stesso. Prevedere quindi l'ipotesi del decreto ministeriale significa realizzare una sorta di principio di irresponsabilità degli amministratori rispetto agli esiti di una operazione di finanziamento che, anche in ragione delle caratteristiche delle imprese, può essere considerata ad alto rischio.

Crediamo inoltre opportuno correggere il meccanismo di individuazione dell'importo finanziabile, attualmente correlato al limite del 70 per cento dell'importo delle riserve tecniche dell'assicurazione della responsabilità civile per danni. Sebbene infatti tale disposto rappresenti l'affermazione di una corretta relazione tra l'intervento finanziario e un dato patrimoniale, esso viene subito contraddetto dalla successiva parte del testo, che recita « o se maggiore dell'importo fissato per le riserve dall'ISVAP ».

Ebbene, in altre parole, ciò significa che, se la società considerata dispone di un bassissimo livello di riserve, ma l'ISVAP gliene imponeva uno elevatissimo in ragione dei danni da risarcire, l'erogazione del finanziamento è commisurata alle riserve imposte dall'ISVAP, non realmente detenute dalla compagnia assicurativa.

Questa considerazione mi consente di far riferimento ad un ragionamento di cui desidero resti traccia nel resoconto della seduta: con le norme in esame si porrebbe in moto un meccanismo di finanziamento ad imprese del tutto scollegato dal dato patrimoniale. Poiché quindi le compagnie in oggetto possono essere completamente depatrimonializzate e prive dell'intervento di qualsiasi capitale di rischio, il solo rischio esistente è quello a carico del Fondo di garanzia.

Proponiamo, infine, la soppressione del comma relativo alla misura del tasso degli interessi, individuato in modo assai confuso. Anche alla luce degli interventi di alcuni colleghi, ero portato a ritenere che si trattasse del tasso interbancario, ma una più attenta lettura del testo mi porta ad escludere tale possibilità. La proposta di legge indica infatti un tasso corrispondente a quello della provvista del finanziamento e quindi fa riferimento ai tassi passivi. Ebbene, in tal caso il tasso in questione non supererebbe il 6 per cento, circoscrivendo l'operazione finanziaria prevista entro un margine di remuneratività massimo di un punto e mezzo.

La nostra proposta prevede invece che le modalità e le condizioni del finanziamento dal fondo di garanzia per le vittime della strada siano fissate con delibera dall'organo dell'amministrazione del fondo stesso, che indica altresì il tasso di interesse in misura non inferiore al tasso di anticipazione praticato dalla Banca d'Italia e maggiorato di un margine di intermediazione non inferiore all'1,5 per cento. Ciò, naturalmente, anche ai fini di una doverosa remuneratività del finanziamento, trattandosi di un fondo costituito con denaro del contribuente.

GIACOMO GUALCO. Signor presidente, insieme a colleghi di altri gruppi ho presentato gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, nonché l'emendamento al titolo Tit. 1, riconducibili all'intento di far rientrare nella previsione normativa anche l'ipotesi della liquidazione coatta amministrativa.

Pur condividendo molte delle considerazioni esposte dal relatore, abbiamo presentato questi emendamenti in considerazione di alcune situazioni determina-

PRESIDENTE. Onorevole Bergonzi, ricordo che la fase istruttoria del provvedimento, in cui è possibile procedere ad audizioni anche di soggetti esterni, è stata chiusa. La proposta di un confronto con il Governo al livello più alto si pone invece l'obiettivo di una ulteriore verifica della posizione che da parte del Governo è stata assunta nel momento in cui ha consentito a che la proposta di legge venisse esaminata in sede legislativa.

Auspico, però, onorevoli colleghi, che, una volta ascoltato il parere della Presidenza del Consiglio, si ponga fine a questa fase e si possa concludere l'*iter* del provvedimento, parendomi singolare che a quel punto si pensi di ricorrere alla raccolta delle firme per la sua rimessione in Assemblea. Ritengo quindi opportuno un chiarimento in ordine a tale ipotesi, perché i colleghi del gruppo socialista non si sono ancora espressi esplicitamente in merito.

MARIO LETTIERI. Credo che a nessuno sfugga la necessità di stringere i tempi dell'esame di questo provvedimento, per giungere ad una decisione, qualunque essa sia. Abbiamo perso già troppo tempo, anche se ciò non è dipeso dalla nostra volontà, essendo stato necessario richiedere ed ottenere ulteriori elementi conoscitivi.

Siamo a questo punto per le enormi responsabilità del precedente Governo in ordine alla vicenda delle assicurazioni in crisi. Se vi fosse stata la dovuto vigilanza del Governo, probabilmente non si sarebbe determinata l'attuale crisi, che non riguarda una sola azienda.

La proposta di acquisire il parere del Governo al più alto livello – senza che ciò suoni scortesia nei confronti dell'onorevole sottosegretario Farace – si giustifica al fine di ottenere garanzie circa l'assunzione di precisi impegni del Governo in vista dell'approvazione del provvedimento.

Il gruppo del PDS si riserva una decisione finale in merito all'approvazione del provvedimento in relazione alle garanzie che verranno fornite dal Governo, stante l'inadempienza di quelli precedenti. Abbiamo infatti il dovere di acquisire la certezza che il Governo, nella persona del ministro dell'industria, provvederà con rigore e senza accedere a pratiche clientelari, in fase di attuazione della legge, all'emanazione del decreto di concessione del finanziamento alle imprese assicurative in difficoltà. Le norme contengono maglie assai larghe e soltanto l'impegno formale del Governo, assunto nel corso dell'esame in sede legislativa, può fornire una garanzia al Parlamento che in futuro le iniziative poste in essere saranno finalizzate ad un programma di risanamento, che non lasci spazio al ritorno di una proprietà che ha gestito in modo scellerato le aziende.

Desidero inoltre invitare i colleghi Lucarelli, Biasutti e Piro, che hanno fatto ricorso ad un linguaggio cifrato, a parlare con la massima chiarezza.

FRANCO PIRO. Io non ne so niente...

MARIO LETTIERI. Voglio capire per poter decidere. Io, deputato Mario Lettieri, non ho capito; ho capito soltanto che voi parlate un linguaggio non chiaro. Dite che cosa sapete perché possa maturare i miei convincimenti ed esprimere senza vincolo alcuno il mio voto. Avete questo dovere di onestà intellettuale. Se non lo assolvete, vuol dire che ci sono giochi ai quali non intendo personalmente prestarmi.

PRESIDENTE. Onorevole Lettieri, con riferimento alla prima parte del suo intervento, desidero far presente che ho presentato un ordine del giorno che tende a garantire la piena tutela del fondo di garanzia.

In relazione alla proposta avanzata dal collega Wilmo Ferrari, ritengo opportuno sospendere l'esame del provvedimento, al fine di acquisire la valutazione del Presidente del Consiglio, in modo da pervenire alla votazione finale della proposta di legge entro venerdì.

FRANCO PIRO. Desidero fare una precisazione, pronunciandomi in favore

che vorranno aderire alla sua richiesta, la rimessione in Assemblea del provvedimento.

Nell'annunciare le nostre intenzioni mi rivolgo a tutti i colleghi ed in particolare a quelli della maggioranza, al presidente, al relatore e al rappresentante del Governo affinché valutino la portata politica delle affermazioni che sto rendendo a nome del gruppo socialista.

Non auspico una divisione su questo punto all'interno della Commissione e delle forze di maggioranza, pertanto ho voluto preannunciarne fin d'ora il nostro comportamento sia nella fase della votazione degli emendamenti sia in quella immediatamente precedente il voto finale.

Capisco le ragioni per le quali altri gruppi di maggioranza e di opposizione sostengono la necessità e l'urgenza del provvedimento e non avanzo alcuna affermazione che metta in dubbio la loro buona fede e la responsabilità che contraddistingue la loro scelta. Invito quindi la Commissione a cominciare con il conferire portata generale al provvedimento accogliendo l'emendamento Latronico 1.8.

WILMO FERRARI. Vorrei formulare in modo diverso la proposta dell'onorevole Piro, acquisendo in merito il parere del rappresentante del Governo.

Il collega Piro chiede un confronto con il Governo al livello più alto, proponendo che esso avvenga prima della votazione finale della proposta di legge. Ebbene, ritengo che sia opportuno effettuare fin d'ora questo confronto, prima di passare alla votazione degli emendamenti, in modo da poter giungere entro la settimana all'approvazione del provvedimento.

FRANCO PIRO. Sono d'accordo con la proposta del collega Wilmo Ferrari, in considerazione dei documenti che abbiamo potuto consultare presso il suo ufficio, signor presidente.

PRESIDENTE. La telepatia continua, onorevole Piro!

ADRIANO BIASUTTI. Non ho difficoltà ad accettare la proposta avanzata dal collega Piro. Quale membro della Commissione, però, ascoltati alcuni commenti, non voglio passare per un deputato che vota provvedimenti-fotografia.

Si potrebbe obiettare che di tali provvedimenti ne abbiamo varati parecchi. Qualche giorno fa in Assemblea abbiamo, ad esempio, approvato norme relative alla assunzione presso la pubblica amministrazione di mille e 500 dipendenti del nostro amico De Benedetti. E non si è trattato di un provvedimento di carattere generale, perché lo stesso non è avvenuto per i disoccupati di altre realtà italiane: questo scrupolo, tuttavia, non è venuto a molti. E io sono stato tra coloro che hanno votato a favore del provvedimento.

Non vorrei offendere il collega Lucarelli, manifestando l'impressione che anche la sua opposizione sia una opposizione-fotografia.

LANFRANCO TURCI. Condivido la richiesta di un ulteriore chiarimento da parte del Governo sui contenuti del provvedimento.

Desidero rilevare (facendo la nostra parte di autocritica) che non siamo soddisfatti di come stiamo affrontando questa materia. Inoltre, questo rimbalzare di osservazioni sulla natura di provvedimento-fotografia della proposta di legge mi lascia dubbioso e rafforza il mio convincimento dell'opportunità di guadagnare qualche ora al fine di poter sentire l'opinione del Governo al livello più autorevole e di poter riflettere ancora sulla questione.

PIERGIORGIO BERGONZI. Se ho ben capito, l'intento della proposta del collega Wilmo Ferrari è quello di arrivare all'approvazione del provvedimento nel corso della settimana.

Accetto di buon grado l'ipotesi di acquisire le valutazioni della Presidenza del Consiglio ed avanzo la proposta di ascoltare anche le rappresentanze sindacali. Tutti sappiamo infatti quanto i sindacati siano interessati ai problemi occupazionali legati a questa vicenda.

tesi in Liguria, che ci spingono a sollecitare l'estensione delle norme in esame in modo che anche in questi casi possano essere perseguiti il fine della miglior tutela degli assicurati e quello della salvaguardia dei lavoratori addetti al settore.

Desidero altresì rilevare che l'ipotesi prevista dall'emendamento Lucarelli 1.21 in materia di applicazione della cassa integrazione guadagni potrebbe a maggior ragione essere estesa ai casi delle imprese in amministrazione coatta amministrativa.

Senza diffondermi ulteriormente sul merito del problema, prego il relatore ed il Governo di considerare attentamente i nostri emendamenti, per valutarne l'accoglimento in questa sede o a mezzo di ulteriore provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Onorevole Gualco, se ho ben capito, i presentatori degli emendamenti di cui lei è primo firmatario sarebbero anche disposti a ritirarli, qualora il Governo accolga un ordine del giorno che lo impegni a provvedere nel senso in essi prospettato, previa presentazione di un apposito disegno di legge.

GIACOMO GUALCO. Sì, signor presidente.

FRANCO PIRO. Signor presidente, lei ha compiuto una interpretazione telepatica delle intenzioni del collega Gualco.

Prendo la parola per dichiarare il mio voto favorevole sull'emendamento Latronico 1.8, rilevando che siamo di fronte ad una questione di natura esplicitamente politica. Come il presidente, il relatore ed i colleghi della Commissione sanno, il gruppo socialista nutre forti riserve sul provvedimento in esame, che sono state espresse innanzitutto mediante la presentazione di emendamenti.

Sento però il dovere di affermare che il gruppo socialista ritiene che l'attuale stesura della proposta di legge non possa essere approvata senza un avallo del Governo espresso al più alto e collegiale livello.

Per parlar chiaro, avverto che, prima che si proceda alla votazione finale della proposta di legge, proporremo una sospensione per conoscere l'opinione della Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine ai fatti nuovi verificatisi attorno a questa vicenda nelle ultime settimane.

Non vi è dubbio che l'emendamento Latronico 1.8 introduce una caratteristica di ulteriore provvisorietà dell'intervento, prevedendo la soppressione delle parole: « in attesa della ridefinizione degli strumenti di intervento per le imprese di assicurazione in crisi ».

Qualora tale emendamento, come io propongo, fosse accolto, infatti, ci troveremmo di fronte a una situazione per la quale la modulistica di intervento diventerebbe di natura generale e quella contenuta nella proposta di legge diverrebbe una procedura perseguibile in tutti i casi di amministrazione straordinaria delle imprese assicurative.

Ritengo che l'emendamento vada accolto affinché il Parlamento possa sottrarsi all'accusa – ripetutamente avanzata – di voler emanare un provvedimento-fotografia. Dobbiamo sapere, inoltre, che procedendo lungo la strada oggi intrapresa difficilmente sarà possibile in futuro negare ad altre aziende di ricorrere, in condizioni similari, ai benefici previsti dalla proposta di legge, pena la violazione del principio di uguaglianza sancito dal nostro ordinamento giuridico.

Voteremo a favore dell'emendamento perché riteniamo che la sua approvazione eviterebbe l'emanazione di una legge-fotografia. Ciò nonostante, ci troveremo pur sempre di fronte alla scelta di varare un provvedimento suicida e contrario ai processi (più volte sollecitati nelle audizioni effettuate dalla Commissione) di trasparenza e di responsabilizzazione degli amministratori nei confronti del mercato.

Preannuncio, infine, per la responsabilità politica che mi compete, che il gruppo socialista proporrà comunque, sulla base delle proprie forze e di altre

della proposta del collega Wilmo Ferrari. Nel mio precedente intervento, essendo il Governo pienamente e degnamente rappresentato in questa sede, ho inteso chiedere di acquisire la posizione del Presidente del Consiglio in ragione delle funzioni di coordinamento e di mantenimento della unicità degli indirizzi del Governo ad esso attribuite dalla legge n. 400 del 1988. Tali funzioni possono in questa circostanza consentire un chiarimento rispetto al punto di vista del ministero dell'industria (degnamente rappresentato in questa sede dal collega Farace), nonché rispetto al punto di vista del Tesoro o di altri dicasteri, che si sono espressi per la propria competenza sulla materia prima di conoscere alcuni documenti che, grazie alla intraprendenza del presidente, sono stati messi a nostra disposizione.

Voglio precisare con chiarezza, perché non restino veli, che, parlando di provvedimento-fotografia ho voluto riferirmi alla Tirrena. È indubbio infatti che la Tirrena sia stata di proprietà del collega Amabile, verso il quale nutro grande simpatia, come credo avvenga da parte di tutti i colleghi. Il Senatore Amabile ha avuto rapporti con questa Commissione anche nella precedente legislatura, quando era in carica e si occupava di seguire la legge sulle assicurazioni; egli ha anche ricoperto responsabilità di partito – collega Lettieri, sto fornendo precisazioni per quanto mi è noto – essendo investito dal partito cui appartiene della rappresentanza ufficiale in relazione ad alcuni settori, tra cui quello assicurativo. Non c'è nulla di male in questo, essendo meglio che delle materie se ne occupi chi ne capisce.

Credo però che tutti, con la massima serietà, dobbiamo essere posti in grado di valutare le notizie che abbiamo appreso dalla stampa, che parlano di questo provvedimento come di un provvedimento mirato e finalizzato a quella situazione.

PRESIDENTE. Anche a quella situazione, onorevole Piro!

FRANCO PIRO. Diciamo allora che c'entra anche Apuzzo, che non è il deputato verde, vorrei che questo risultasse chiaro! Un'altra famiglia interessata è la famiglia Apuzzo, che nulla ha a che fare, a quanto mi risulta, con il deputato verde. Lo rilevo perché della seduta viene redatto il resoconto stenografico ed è opportuno che si possa considerare la difficile posizione in cui un Governo può trovarsi nel momento in cui un gruppo della maggioranza, lo stesso cui appartiene il Presidente del Consiglio, rende noto in questa sede a tutti i commissari di aver esso stesso, per le sue vie, informato il Presidente del Consiglio della resistenza che intende opporre.

Vorrei fosse chiaro che ci assumiamo la responsabilità di quanto stiamo dicendo. Tutti i colleghi sono sottoposti come noi alle pressioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali ed è del tutto vero che il gruppo socialista si è assunta una responsabilità rispetto ad una materia che, a suo parere, richiede a questo punto un nuovo pronunciamento, non già del Governo tramite il rappresentante del ministero dell'industria, ma del Presidente del Consiglio in quanto titolare della funzione di coordinamento e di univocità di indirizzo.

Ciò detto, sono perfettamente d'accordo con i colleghi che affermano che di provvedimenti-fotografia, molto più nascosti di questo, ne abbiamo varati numerosi. Non c'era mica scritto De Benedetti su quel determinato provvedimento: c'era scritta una cosa strana, tanto per dirla con il collega Biasutti!

In questo caso, tuttavia, la cosa è evidente e chiara. E per quanto mi riguarda non ho alcuna reticenza nel dire che si va a risolvere anche un problema di tal fatta e di tal natura e che la legge dà anche alcune garanzie perché non avvengano, tramite strane scatole, ritorni a proprietà che, stando alle notizie della stampa, sembrano essere invece definitivamente allontanate. Il problema però non è questo: il collega Farace potrà sicuramente assumere egli stesso l'iniziativa, quale rappresentante del Ministero

dell'industria, nei confronti della Presidenza del Consiglio, affinché la richiesta, comunque avanzata dal gruppo socialista per le sue vie, sia espressa dal presidente a nome di tutta la Commissione, dicendo quanto è stato detto in questa sede.

In questo modo si perverrebbe ad un chiarimento definitivo e, per quanto ci riguarda, è del tutto chiaro – ferma restando la distinzione delle responsabilità dei gruppi e del Governo – che qualora vi fosse un ulteriore assunzione di responsabilità, alla luce dei nuovi fatti intervenuti, da parte del Governo nella sua collegialità, noi potremmo esprimere tutte le nostre riserve, ma ci atterremmo all'*iter* parlamentare deciso.

Concludo qui il mio ragionamento, ritenendo che il nostro intento sia solo quello di aiutare noi stessi e tutti i colleghi a capire meglio la portata del provvedimento in discussione, tanto è vero, signor presidente, che ci siamo fermati all'esame del primo emendamento, sul quale avevo preannunciato voto favorevole, adducendo motivazioni ormai note ai colleghi.

PRESIDENTE. Sta bene, mi farò carico di prendere contatto con la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 22.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 19 novembre 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO